

che quella prepotente barcaccia era sì presso al largo che ove solo un istante si fosse arretrata, m'avrebbe dato comodo spazio a passare, nè io sarei stato condannato a rifare quasi tutto il già fatto cammino, andando per giunta a ritroso, con la poppa innanzi, che dopo le peate è ciò che più abborro al mondo. M'era mosso per uscire di sotto al mio nascondiglio e far valere le mie ragioni contro que' potenti in cappello di paglia e senza scarpe in piedi, della peata; voleva mostrar loro che per nulla non ho il titolo del privilegio, e portava in mano gli ultimi destini della *casa del parlamento*; se non che, meglio ponderando le cose, e pensando ch'è forse non m'avrebbero inteso, o non sarebbero stati così facilmente capaci dell'importanza ch'io arrivassi un po' prima o un po' dopo, mi rimasi, e m'acconciai alla sventura.

Quando sono arrabbiato filosofo, com'altri paiono sempre arrabbiati quando filosofano; dissi a me stesso: Oh vedi un po' questi strozzati, i quali se si avessero a qualificare da ciò che più di loro apparisce si dovrebbero chiamare piuttosto ignudi che vestiti, e le cui vesti tutte insieme non valgono forse il mio lucente e nuovo cappello; costoro che non avranno veduto un giornale in lor vita, e morranno senza aver niente saputo nè del parlamento nè dell'incen-